Anno LI n° 02 marzo - aprile 2013 www.parrocchiadiorentano.it



l'Araldo

Bollettino della parrocchia san Pietro d'Alcàntara in Villa Campanile diocesi di san Miniato (Pisa)

Per corrispondenza ed abbonamenti rivolgersi al sac. don Sergio Occhipinti tel 3483938436 - Diacono Roberto Agrumi 3492181150 - Abb. annuo € 15,00 sul c.c.p. n° 11148566 - int. a Parrocchia s. Pietro d'Alcàntara via Pini 2-- 56022 Villa Campanile (Pisa). aut. trib. Pisa n° 22 del 9-3-1972 -Dir. resp. diacono Roberto Agrumi - roberto.agrumi@alice.it

Carissimi fedeli, con Domenica 31 marzo siamo già arrivati alla Pasqua di risurrezione, ma questa quaresima che ci resta ancora da vivere è segnata da un' evento unico, la rinuncia di Papa Benedetto al soglio pontificio. Ci sarà un nuovo Papa. Più che a parlare e criticare, tutto ciò ci invita a riflettere ed a pregare. E' necessario che in questo tempo ci impegniamo a pregare sul serio, affinché il Signore, attraverso l'opera dell Spirito Santo susciti pastori sempre più secondo il suo cuore ed un Santo Padre all'altezza di guidare la Chiesa verso il terzo millennio. E' stato eletto un nuovo Papa e noi siamo lieti di unirci a Lui in questo nuovo pontificato dove l'eredità pastorale lasciata da Benedetto XVI potrà proseguire arginando i tanti problemi di una chiesa in continuo e progressivo rinnovamento. La settimana santa con le celebrazioni del triduo pasquale saranno per noi un momento forte di preghiera e di conversione in quel Gesù che viene a morire e risorgere per i nostri peccati, perché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Ringraziamo il Signore per il santo Padre che ci ha donato in questi anni e preghiamo per il nuovo Papa Francesco, che possa guidare la barca di Pietro verso la rotta giusta, Gesù Cristo nostro Signore. Vi benedico tutti *vostro* ***don Sergio***

BUONA PASQUA!!!

SETTIMANA SANTA – ORARI

24 marzo - Domenica delle Palme

Ore 9,30 - Benedizione dei rami d'ulivo e delle palme in piazza della chiesa e processione fino al mulino. Al rientro in chiesa, celebrazione della santa messa e lettura della Passione. Sono invitati tutti

26 e 27 marzo - Sante quarantore

Martedì 26 - ore16,00 esposizione del Santissimo. Ore 17,00 santa messa

Mercoledì 27- ore16,00 esposizione del Santissimo. Ore 17,00 santa messa

28 marzo Giovedì santo

ore 17,00 santa messa in ricordo della cena del Signore. Lavanda dei piedi, benedizione del pane. Ore 21,00 - Adorazione del SS.

29 marzo Venerdì santo

Dalle ore 9,00 alle 12,00 - Adorazione del SS. Ore 17,00 - Celebrazione della Passione del Signore. Letture, preghiera dei fedeli, adorazione della Croce, santa comunione.

30 marzo Sabato santo

Dalle ore 15,00 alle 17,00 – confessioni per adulti: Ore 21,00 VEGLIA PASQUALE - benedizione del fuoco e del cero, annuncio della risurrezione, liturgia della parola, benedizione dell'acqua battesimale, liturgia eucaristica

31 marzo SANTA PASQUA

Ore 10,00 - Santa messa nel giorno della risurrezione

01 aprile Lunedì dell' Angelo

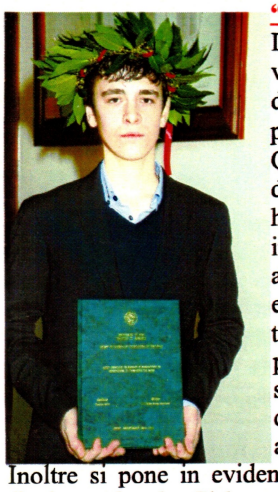
Ore 10,00 - Santa messa

Eletto il nuovo pontefice



È il cardinale Jorge Mario Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires

Ringraziamo Dio per il dono del nuovo Papa Francesco. E' apparso sulla loggia di S. Pietro un uomo vestito di bianco che irradia umiltà, dolcezza e semplicità. Un Papa che ha iniziato il suo Pontificato recitando con noi le preghiere del buon cristiano. Un Papa che, come suo primo gesto, si reca a chiedere l'aiuto della Madonna perchè lo assista nel suo ministero di Vescovo di Roma, che presiede alla carità della Chiesa universale. Un Papa che si chiama Francesco e che vuole abbracciare tutti gli uomini come fratelli. Un Papa che riflette l'immagine di Maria, Vergine umile e orante. Un Papa che ha già conquistato il cuore della gente. Siamo grati alla Madonna per questo straordinario dono del suo amore materno alla Chiesa e al mondo intero.



"BIS" DI DOTTORI IN CASA NELLI Il 22 Gennaio 2013 Daniele Nelli (secondogenito di Gisberto e Danila) ha reso giustizia al proverbio che dice "chi ben comincia è a metà dell'opera" laureandosi a pieni voti in Viticoltura ed Enologia presso l'Aula Magna della facoltà di Agraria di Pisa; dove discutendo la tesi dal titolo: "Acidi fenolici in Merlot e Sangiovese in condizioni di tossicità da boro" al cospetto del presidente della commissione Prof. Gianpaolo Andrich e grazie all'aiuto del suo relatore Prof. Mike Frank Quartacci è riuscito a portare brillantemente a termine il suo corso di studi guadagnandosi l'appellativo che d'ora in avanti procederà per sempre il suo nome rendendo così ancora più orgogliosi i suoi genitori che hanno fatto tanti sacrifici per far studiare entrambi i figli, consentendogli anche e soprattutto grazie al loro impegno di guadagnarsi una posizione di tutto rispetto nella nostra società. Dopo aver studiato approfonditamente come variava la produzione di acidi fenolici, ovvero antiossidanti, nelle varietà Merlot e Sangiovese come risposta allo stress ossidativo causato da eccesso di boro (oggetto specifico della sua tesi) nulla potrà fermare Daniele da raggiungere tutti gli obbiettivi che deciderà di porsi fino a diventare un professionista realizzato nel campo da lui scelto, che tra l'altro rappresenta una delle qualità maggiori per cui la Toscana è apprezzata e conosciuta in tutto il mondo. Inoltre si pone in evidenza che da oltre un anno Daniele fa parte (insieme al padre Gisberto e al fratello maggiore Andrea) della squadra dei volontari della Pro Loco rivelandosi un valido aiuto, molto presente ed attivo, anche nella scelta dei vini proposti durante le nostre esperienze gastronomiche, in quanto grazie ai suoi studi è riuscito a consigliarci e a guidarci al meglio. A questo punto non possiamo far altro che esprimere le nostre più sentite ed ammirate Congratulazioni al Dott. Daniele Nelli! ***(Tatiana di Cesare)***

«LA RANOCCHIA» AL CARNEVALE DEI FANTAVEICOLI DI IMOLA



Grande successo per il complesso Folkloristico Musicale 'La Ranocchia' che domenica 10 febbraio si è esibito alla 16° sfilata del carnevale dei Fantaveicoli di Imola, terminando una stagione 'carnevalesca' ricca di appuntamenti. Il nostro gruppo è partito domenica in pullman da Orentano, al nostro arrivo siamo stati accolti dall'organizzazione e fatti sistemare addirittura dentro al box n°27 all'interno del famoso autodromo di Imola 'Enzo e Dino Ferrari' e da lì, dopo un pranzo informale organizzato 'in casa', è partita la grande sfilata che si è snodata fra le vie del centro per terminare in piazza Matteotti dove il Complesso Folk 'La Ranocchia' con le sue majorette,ha salutato la folla sulle note di un medley dei Village People. La nostra partecipazione ad una manifestazione di grande rilevanza come questa, ha confermato la giusta direzione che il consiglio direttivo e tutto il gruppo sta percorrendo. E' rimasto un bellissimo ricordo di questa giornata trascorsa all'insegna del divertimento e della condivisione di una passione. Parallelamente e questa attività, per chi ancora non lo sapesse, il nostro gruppo ha al suo interno anche una Filarmonica denominata 'Leone Lotti' che si occupa si servizi musicali civili, religiosi,concerti e dello sviluppo della cultura musicale attraverso le nuove generazioni. A conferma di questo abbiamo una nostra scuola di musica interna che attraverso insegnanti qualificati provvede al raggiungimento di questo obiettivo, parallelamente a questo in questo mese, inizieranno i corsi di twirling e ballo per majorette. Per chi volesse la partecipazione del nostro complesso per qualsiasi avvenimento o entrare a far parte del nostro gruppo come musicante,componente del folklore,majorette o altro, può fare riferimento ai contatti indicati di seguito e chiedere anche solo per informazione. Con l'occasione volevo ringraziare tutti i musicisti, componenti del folklore, majorette, insegnanti e tutte quelle persone che si adoperano per la crescita del nostro complesso. Il Presidente ***Marco Bottoni***

Complesso Folkloristico Musicale 'La Ranocchia',Filarmonica 'LeoneLotti' Tel. 347/6684679 www.laranocchia.it / info@laranocchia.it Facebook: Complesso Folk. La Ranocchia.

Riepilogo delle iniziative della Pro Loco a fine 2012

Anche quando non appare evidente a tutti (perché spesso viene fatta una discutibile oltrechè distorta informazione) oltre alle manifestazioni estive che sono molto partecipate e ben visibili da chiunque, la Pro Loco nel corso di tutto l'anno porta avanti tutta una serie di grandi e piccole iniziative (Festa della Madonna 15 Agosto, Festa degli Anziani in supporto alla cerimonia religiosa, Festa del Patrono) che danno un maggior risvolto alla funzione prettamente sociale svolta dalla più grande associazione presente nel nostro piccolo paese. Nel mese di dicembre infatti sono state coordinate e portate a compimento due iniziative piccole ma dal valore immenso visto che vedevano al centro le esigenze dei bambini della Scuola Materna di Villa Campanile. Come gli anni scorsi infatti ci siamo resi disponibili a contribuire ad arricchire il "povero" materiale ludico-didattico presente all'interno della Scuola pesantemente colpita dagli ormai noti tagli all'istruzione, così ci siamo messi subito all'opera ed abbiamo chiesto alla coordinatrice della scuola Cristina Rosati di farci un elenco del materiale che serviva e dopo aver chiesto ed ottenuto la disponibilità a contribuire anche dall'ass. Federcaccia di Villa ed al gruppo Donatori di Sangue, alcuni volontari della Pro Loco (Alessandra, Mauro, Leonardo, Riccardo ed io) si sono recati da Giocheropoli per acquistare tutto quello che occorreva. Il 14 Dicembre i presidenti delle associazioni coinvolte hanno poi provveduto alla consegna di tutto il materiale alla presenza del Vicesindaco Gabriele Toti in rappresentanza del comune che si è complimentato per il gesto ed il segnale lanciato così semplice ma importante. In tale occasione è stato chiesto alla Pro Loco se potevamo provvedere come lo scorso anno ad acquistare dei dolcetti da far consegnare da Babbo Natale durante la bellissima festa di fine anno tenutasi presso la tensostruttura della Festa della Pizza di Orentano, ovviamente potevamo dire di no? Detto, fatto abbiamo provveduto ad acquistare le monete di cioccolato per tutti i bambini che se ne sono andati a casa ben felici di aver ricevuto un così dolce dono uguale per tutti. E poi visto che ci vuole anche la parte più leggera e prettamente rivolta al consolidamento dei rapporti interpersonali fra i volontari e simpatizzanti, per la prima volta è stato organizzato un mega cenone di San Silvestro che si è concluso a notte inoltrata tra la soddisfazione e l'euforia generale. ***(Tatiana)***

Tesseramento 2013 della Pubblica Assistenza Croce Bianca Orentano

E' iniziata la campagna di tesseramento 2013 della Pubblica Assistenza Croce Bianca. Come ogni anno la responsabile del tesseramento, Marina Bartoli, passerà con i suoi collaboratori nelle case delle frazioni del territorio per il rinnovo della tessera associativa. Essere socio della Croce Bianca permette di partecipare alle assemblee, di poter votare per il rinnovo del Consiglio Direttivo e di avere tariffe agevolate per tutti i nostri servizi. Da quest'anno il tesseramento verrà effettuato anche in sede. La Sig.ra Bartoli sarà presente tutti i lunedì e i martedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

31 marzo Pasqua di Risurrezione

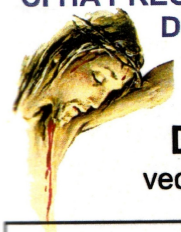
Essere cristiani oggi, significa confrontarsi con l'avvenimento della Pasqua, ovvero della Risurrezione di Cristo, si può essere cristiani abitudinari, magari anche un po' tiepidi, ma basta fermarsi un attimo a riflettere che subito ci si scontra con questo fatto che non è poi tanto facile da digerire. Gli stessi apostoli di fronte al sepolcro vuoto restarono sconcertati senza riuscire bene a capire che cosa fosse successo, anche l'uomo d'oggi prova le stesse inquietudini, gli stessi dubbi, lo stesso sconcerto di fronte a quello che è il cardine, l'asse portante della fede cristiana. La Risurrezione è un qualcosa di straordinario che cambia radicalmente la vita, sempre restando agli apostoli essi di fronte allo scandalo di vedere il loro Maestro appeso ad una croce, schernito ed umiliato dai poteri forti del suo tempo, se la diedero a gambe nascondendosi per evitare di confrontarsi col mistero della morte in croce. Ma quando faranno l'esperienza di rivedere Gesù risorto, la loro vita verrà radicalmente trasformata: da uomini pavidi e codardi diventeranno araldi coraggiosi del messaggio di amore e fraternità che Cristo aveva portato. Ma oggi cosa significa celebrare la Pasqua, cosa significa vivere la Risurrezione di Cristo? Per i credenti è senza dubbio un momento forte per affermare che si crede nella vittoria di Cristo sulla morte, della luce sulle tenebre e dell'avvio di quel Regno di giustizia e di pace che proprio Lui aveva inaugurato con la Sua presenza nella storia umana. Ma anche per chi non crede in Cristo la Pasqua è rottura di catene, apertura di sepolcri, vita nuova per ogni persona, specialmente per chi vive in situazioni di ingiustizia e di povertà. Attraverso la Pasqua, ogni uomo può affermare che l'amore è più forte della morte in quanto viene ristabilito il diritto del debole e dell'innocente e la Risurrezione diventa speranza storica, tangibile e concreta per ogni uomo. Con questa chiave di lettura la Pasqua viene a spiegare il senso della nostra speranza. Infatti che significato possiamo dare a chi cade nella lotta per la giustizia e per la pace? Che senso ha il sangue di quei martiri anonimi sparso dai potenti di tutte le epoche per l'unico crimine di aver rivendicato giustizia per i poveri e i deboli e pace per i popoli? La Risurrezione offre una risposta: ogni vita spezzata sulla Croce, nei gulag, nei campi di sterminio, nelle profondità dei sotterranei della storia, non viene distrutta, in quanto l'uomo non nasce per morire ma muore per risorgere, la Risurrezione di Cristo diviene così l'avvenimento più significativo della storia dell'uomo perche dimostra che è la Vita e non la morte a dire l'ultima parola. Colui che risorge è un vinto, è quel Gesù di Nazareth che si è fatto ultimo con gli ultimi, disprezzato e condannato per aver osato annunciare un messaggio d'amore e di tenerezza sconfinata nel quale si affermava che ogni uomo era figlio di Dio e che pertanto esiste una reale fraternità che ci ingloba tutti e ci rende uguali di fronte al Padre. Una cosa dura da digerire a quei tempi e per certi versi ancora oggi difficile da accettare.

Con la Risurrezione di Gesù i carnefici non hanno partita vinta, la morte che essi procurano viene "inghiottita" dalla Risurrezione, La Pasqua di Cristo può diventare la Pasqua di ciascuno, di ogni uomo e di ogni donna che in qualunque tempo o luogo essi vivono, sappiano dare testimonianza che la morte può essere sconfitta e che la vita può sempre trionfare.

Offerte alla chiesa

Famiglia Buonaguidi in memoria di Aldo, il gruppo donatori di sangue Fratres, Rita Regoli, Daniele Duranti, la parrocchia ringrazia tutte le famiglie che hanno fatto offerte durante la benedizione delle case

CI HA PRECEDUTO ALLA CASA DEL PADRE



13 marzo
DINA VANNELLI
ved. Spicciani di anni 92

Caro Roberto, non trovo le giuste parole per descriverti il mio animo dopo la morte di **Riccardo Mottini**. Siamo rimasti tutti sconvolti, dal sonno è passato alla morte in silenzio, da solo e lontano da casa... tutta la sua famiglia è addolorata per questo lutto anche perchè non hanno la possibilità di andare a piangere sulla tomba del loro caro Riccardo fino a quando la magistratura maltese non darà il consenso alla cremazione. Il suo cane Leon sta lì in attesa che arrivi il suo amico umano che non ritornerà più... Leda è lì senza voglia di niente, disinteressata di tutto, ha questo immenso dolore dentro di sè... e non posso fare niente per aiutare nessuno di loro... Come va a Villa Campanile? Mi mancate tanto... saluta tutti da parte mia. Quando il Papa è andato via in elicottero a Castel Gandolfo l'ho visto passare e l' ho salutato, ora siamo anche senza Papa, già siamo senza governo , ma, prego tanto affinchè chi dovrà guidare l' Italia sia illuminato dal Signore...se puoi scrivere sull' Araldo questa frase senza dire che sono io. Grazie. ***"Caro Riccardo, sei volato in cielo perchè c' era bisogno di un angelo in paradiso."*** Grazie Roberto per avermi ascoltato, un abbraccio. Mi mancate tanto tanto, quando penso a Villa Campanile così lontana dai miei occhi, mi sento sempre stringere il cuore.



SIGISMUNDO RUGOLO
-22-03-2000



SALVATORE MOTTINI
19-03-2010



UBALDINA COMANDOLI
ved. Marinari 10-12-1925 – 29-01-2013

Cara mamma, avrei voluto scrivere di te il più tardi possibile, invece Gesù e la Madonna ti hanno voluto ora. Come donna di grande fede sapevi tutto del trapasso, da questa vita terrena a quella eterna, perché io e te ne parlavamo spesso e con serenità. Sapevi che tutti i giorni da molti anni dico il rosario e fra le varie richieste che esprimevo alla Madonna era che il tuo trapasso fosse stato durante il sonno, anche perché con le tue preghiere e il tuo modo si essere donna e madre eri sempre in grazia di Dio. La Madonna ha esaudito la mia richiesta. Cara mamma, sei sempre stata una donna intelligente, buona e un'ottima educatrice, perché hai saputo trasmettere a noi figli, i valori della vita. Ti voglio ricordare a tutti quanti ti hanno conosciuta e stimata, anche per come ti sei comportata nei 40 anni da impiegata e poi da direttrice all'ufficio postale di Orentano e come si è visto dalle tantissime persone che hanno condiviso il nostro dolore, prendendo parte all'ultimo saluto.

Tuo figlio Angelo

Al ricordo si uniscono il figlio Ugo, le nuore, il fratello, la sorella e i nipoti

Il priore di Villa *(don G.Gennai)*



Nota. Nel ricordare don Gennai e nel tratteggiare in parte la sua figura è stata mia intenzione esaltare la figura di un sacerdote, di un uomo semplice, buono, umile, che ha compiuto tutto il suo dovere interpretando ambedue i ruoli in maniera encomiabile e degna di ricordo per i posteri. I quali conoscendo e considerando in quale contesto di povertà, sia economica che culturale, operasse un sacerdote di allora in una piccolissima comunità, possano trarne insegnamento per capire e valutare situazioni che non dovrebbero ripetersi più, né per gli uomini né per i sacerdoti. ***(Manrico Mazzoni)***

Io l'ho conosciuto soltanto con questo nome: don Gennai. Non sapevo il suo nome di battesimo. Era il priore di Villa Campanile. Penso che nessuno conoscesse il suo vero nome, per tutti era *il prete della Villa.* Villa Campanile, ai miei tempi, come si suol dire, era una piccola borgata di una ventina di casupole di contadini sparse qua e la per la campagna. Una piccola chiesetta in cima a *via dei Dori.* Senza il campanile. Nessuno si è mai spiegato l'origine del nome del paese, non aveva il campanile e si chiamava così ! Ma così era e così è stato fino a quando il campanile non fu costruito dopo la seconda guerra mondiale. Don Gennai abitava in una casa di contadini nella corte dirimpetto alla chiesa, al di là della strada. Ha vissuto lì fino all'ultimo. E' stato per sempre *il prete della Villa.* Un prete povero, che tirava avanti con la misera congrua e con quello che gli davano i contadini del villaggio, più poveri di lui. Polenta di granturco e rape per tutto l'inverno; fagioli, insalata e zucchine per tutta l'estate. Frutta secondo l'annata e qualche piggello d'uva. E così via un anno dopo l'altro. Le "Funzioni" non le pagava nessuno. Povera gente che a malapena tirava avanti. Quasi nessuno poteva, come dice un proverbio delle nostre parti *"Mettere insieme il pranzo con la cena"* e non poteva di conseguenza, pagare una messa per i defunti e tanto meno un *"uffizio"* La sua tonaca, forse l'unica che avesse, era semisdrucita, lisa alle maniche ed in fondo all'orlo. Ogni occhiello, consumato, era stato ricucito alla meglio forse da lui stesso o dalla moglie del contadino che abitava vicino alla cosiddetta canonica. I bottoni non erano più tutti eguali. Qualcuno si strappava, non per la pancia, che non aveva e non di certo per il troppo mangiare ed allora veniva sostituito con un altro diverso. Se avesse avuto i soldi per i bottoni forse avrebbe trovato anche il modo di procurarsi una tonaca nuova. Tra un occhiello e l'altro, e quasi su tutto il davanti, si notavano degli aloni di macchie d'unto smacchiate con la benzina. D'altra parte, siccome a quei tempi i preti potevano vestire soltanto con la tonaca e non coi vestiti *"borghesi"* chi ne aveva una sola come il priore della Villa, doveva lavarla di notte per indossarla nuovamente la mattina presto all'ora della Messa. Infatti ogni mattina il prete doveva *dire* Messa. Siccome alla Villa, non essendoci tanti vivi, non c'erano nemmeno morti, non c'era da guadagnare pressoché nulla con le messe da morto o con l'uffizio. Ogni tanto capitava anche quello, ma proprio ogni tanto e quando capitava, il Priore doveva cantare. Con una voce stonata come una campana rotta. Noi chierichetti lo prendevamo in giro quando veniva ad Orentano *"di rinforzo"* proprio per cantare un uffizio o per il Vespro domenicale o addirittura per san Lorenzo, festa grossa. *"Sei stonato come il prete della Villa"* ci dicevamo per prenderci in giro. Era un prete di quei tempi, con una cultura sufficiente solo per leggere un po' di latino. Quello delle funzioni religiose. Veniva ad Orentano o ad Altopascio, quando lo chiamavano gli altri parroci per *"dare una mano"* con una bicicletta da donna rugginosa che cigolava e fischiava ad ogni pedalata. D'estate sudava sotto la tonaca nera e d'inverno tremava dal freddo riparato soltanto con una sciarpa al collo, di lana nera, fatta con i ferri da qualche pastora e poi tinta in casa. Il cappotto non usava per nessuno, figuriamoci per lui.. Pedalava arrancando per la strada sterrata e ghiaiosa, o piena di pozzanghere, che era la via degli Ulivi, fino in paese e giungeva o tutto sudato o tutto infreddolito. Ovviamente non esistevano neanche i guanti. Si riscaldava un pò in casa dell' Arciprete al fuoco di Piero e poi in chiesa per le funzioni.. E la chiesa allora non era riscaldata. Anche noi chierichetti alle volte tremavamo dal freddo, ma una corsa nel prato ci riscaldava subito. Era tanto buono però il priore della Villa. Era di una bontà sconcertante già allora. Se i manzoniani *"bravi"* si fossero presentati a lui, si sarebbe comportato esattamente come don Abbondio. Anzi ai tempi, lontanissimi, dei *Promessi Sposi* raffiguravo il personaggio proprio come "il priore della Villa". Noi ragazzi non



don G. Gennai 1880-1962

bazzicavamo tanto la Villa, allora. Soltanto qualche anno più tardi, dopo la guerra, cominciammo ad andarvi. Noi crescevamo e crescevano anche le ragazze del luogo, diverse ed anche abbastanza carine, per dir la verità, e noi per trovarle andavamo a ballare alle "veglie" in qualche corte o ci trovavamo ad Altopascio la domenica, per cercare di intrecciare veloci amori giovanili. A questo proposito mi piace ricordare che uno di noi, mi pare "Lorenzino di Piero" (Ficini), aveva inventato anche una formazione calcistica con i nomi delle ragazze, che non ricordo più. Ricordo però alcune di esse come belle ragazze con le quali qualcuno di noi ha anche *filato;* Lucia, Lida, Loriana, Nugoletta. Che ricordi ! Comunque la figura del Priore della Villa è sempre presente e sono certo che ogni orentanese o villese di una certa età lo ricorderà così come l'ho descritto: buono e semplice. Un uomo, un prete, umile....ma di quelli che hanno lasciato un segno nei suoi parrocchiani. Anche l'umiltà pura, da non confondersi con la pusillanimità, lascia i segni nel carattere e nella formazione dei posteri. L'umiltà che indica purezza d'animo dovrebbe essere d'insegnamento per tutti. La bontà data a piene mani, senza alcun interesse, dovrebbe essere bagaglio di ogni essere umano. Questo era il Priore della Villa, che ho ricordato volentieri anche con una preghiera.